

Le modifiche saltate e quelle approvate

1

ROTTAMAZIONE QUATER

Salta la possibilità di pagare a fine mese

Tra gli emendamenti che non hanno ottenuto ieri il via libera dalle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera c'è quello che rimetteva in corsa per la rottamazione quater tutti i contribuenti che avevano saltato il pagamento della rata in scadenza il 30 novembre. A questa platea di soggetti si dava la possibilità di rientrare nella misura a patto che saldassero il conto entro il prossimo 28 febbraio (scadenza che poteva arrivare fino al 9 marzo con il gioco dei festivi e dei cinque giorni di tolleranza).

2

RIGASSIFICATORE

Niente proroga per la nave a Piombino

L'azzurro Roberto Pella puntava a garantire la continuità operativa dei rigassificatori in scadenza fino al rinnovo o alla rilocalizzazione. L'obiettivo, secondo quanto previsto nella proposta, era quello di assicurare la continuità degli approvvigionamenti funzionali alla sicurezza energetica nazionale. Le opposizioni non erano sulla stessa lunghezza d'onda: a loro avviso l'emendamento avrebbe rappresentato un blitz del governo per aprire la strada alla permanenza della nave rigassificatrice nel porto di Piombino.

3

FISCO

Detrazione Iva, rettifica per masse

Ok alla sterilizzazione per un anno l'abrogazione contenuta nel Dlgs 186/2025 e al mantenimento della possibilità di rettifica della detrazione Iva per masse. Non si dovrà più procedere analiticamente per singoli beni o servizi ma si potranno considerare tutti i beni o servizi non ancora ceduti e utilizzati appartenenti a una singola categoria. Ciò consente di semplificare il calcolo in settori come l'agricoltura, in cui la transizione da regime speciale a regime ordinario può far emergere un'Iva in detrazione e può comportare la possibilità di applicare percentuali di compensazione

4

DECONTRIBUZIONE

Bonus giovani e Zes con mini proroga

Mini proroga di 4 mesi per i bonus giovani e Zes ma con una riduzione della percentuale di decontribuzione. Le agevolazioni vengono estese fino al 30 aprile 2026, ma la decontribuzione per i datori di lavoro che assumono under 35 resta al 100% per le assunzioni e trasformazioni fino al 31 dicembre 2025; per quelle successive resta al 100% solo se le assunzioni comportano un «incremento occupazionale netto», altrimenti scende al 70 per cento. Il bonus donne viene invece prorogato di un anno fino al 31 dicembre 2026, senza modifiche